

Il prof. Ferdinando Gnesotto fu nominato straordinario di lingua greca e latina in questa r. Università nel 1891, in seguito alle risultanze del concorso alla cattedra di Letteratura latina in questa stessa Università, nel quale era stato dichiarato 2° tra gli eleggibili con punti $44\frac{1}{2}$, nell'Ottobre del 1889.

Fin dall'anno scolastico 1888-89, mancando il prof. Corradini, eragli stata affidata la supplenza della Letteratura latina, come per 3 semestri degli anni scol. 1875-76 e 76-77, quando si era ritirato dall'insegnamento il prof. Canal.

In questa r. Università egli insegna lingua greca e latina sin dal 1872 (secondo semestre), come libero docente, dal 1872-73 al 1890-91, come incaricato, e dall'Ottobre 1891, come prof. straordinario. E l'insegnamento da lui tenuto per 22 anni, allo scopo di dare

un' indirizzo omogeneo allo studio della filologia classica, fu sempre riconosciuto utile dalla Facoltà e dal r. Ministero, che gli confermò per tanti anni l'incarico.

Egli ha pur pubblicato i lavori seguenti:

1. Cefarotti - Livio - Cicerone. Tre discorsi (l'ultimo latino) 1873.
2. L'eloquenza in ~~Atene~~ ed in Roma (Un vol. di pag. 550). 1877.
3. Un' edizione delle Metamorfosi di Ovidio corredata di note italiane. 1882. 1885.
4. Animadversiones in aliquot Ovidii Metamorphaseon locis. 1881.
5. Tre memorie storico-critiche intorno ad Orazio. 1884. 86. 88.
6. Un' edizione delle Tuscolane di Cicerone corredata di note. 1886.
7. Qua de causa Horatius Canidiam insectatus sit. 1889.

Dopo il concorso alla cattedra di Letteratura latina ha pubblicato:

1. Oratio come poeta. 1891;
2. Ole 23^a del III^o libro d'Oratio. Versione e note critiche. 1892.
3. Le satire d'Oratio commentate. 1893 (dicembre);
4. alcuni luoghi delle satire d'Oratio. note critiche. 1894.

Ora egli si permette di osservare che la Deferenza dovuta
all'illustre prof. T. Vallauri, Senatore del Regno, gli
toglie per ora ogni speranza di vedersi affidato defini-
tivamente l'insegnamento della Letteratura latina.
Anzi ora s'aggiunge per lui il pericolo che, se
il prof. G. Cortese voglia assumere, per ottenere
l'ordinariato, l'insegnamento, del quale egli è
titolare, ~~anch'egli~~ ^{si} resta privato della Supplenza
della Letteratura latina e dell'affegno della scuola
di ellagistero. In tal caso ^{il questo} egli verrebbe a trovarsi
in una condizione moralmente meno decorosa, ed
economicamente inferiore a quella ch'egli ebbe
fin dall'anno scolastico 1842-43, come prof.
liciale ed incaricato nell'Università.